Settimana dell'educazione allo sviluppo sostenibile: se n'è discusso a un convegno in Università

L'ecoturismo non conosce crisi

L'iniziativa dell'Unesco, dedicata a mobilità e aree protette

Recentemente le classi 5ª A Igea e 5ª B Mercurio dell'Istituto tecnico Deganutti hanno partecipato a due incontri organizzati dall'Università degli studi di Udine, che ha aderito alla settimana dedicata all'educazione allo sviluppo sostenibile con la manifestazione intitolata "Arrivo!".

L'iniziativa è stata promossa dall'Unesco e dedicata al tema della mobilità.

Il primo incontro, relativo all'antropologia nello spazio, dal titolo "Cultura, mobilità, sostenibilità", è stato tenuto dal professore G.P. Gri, docente di Lettere e Filosofia all'ateneo udinese. Nella sua relazione, ha messo in rilievo l'omogeneità degli esseri umani nella ricerca degli obiettivi e la loro diversità nel momento in cui li realizzano. Per esempio, tutti sentiamo l'esigenza di conseguire la patente, ma ci differenziamo l'uno dall'altro nell'auto scelta e nel modo di usarla.

Il professore Gri, inoltre, ha messo in risalto il fatto che l'uomo, nella sua esistenza, si è posto degli obiettivi che sono cambiati con l'evoluzione, ma che alla base mantengono come elemento comune l'idea di viaggio, metafora fondamentale della vita umana

Mediante l'identificazione dello spazio come insieme di investimenti affettivi, il docente ha messo in rilievo la diversità e la qualità del viaggio, basandosi sul modello della mobilità. La seconda conferenza è stata tenuta dal professore F. Marangon, docente alla facoltà di Economia, e ha riguardato la gestione e la realizzazione dei flussi turistici in aree ad elevato valore ecologico. Ci è stato chiarito innanzi tutto il concetto di ecoturismo come turismo delle aree protette secondo una logica di sostenibilità, il che significa valorizzare le aree di interesse, evitando di danneggiare l'ambiente.

Il docente ha sottoposto all'attenzione della platea un articolo di Reynolds Messner, nel quale il famoso "Re degli 8000" proponeva di vietare l'accesso al pubblico delle Dolomiti nelle ore diurne, consentendo il transito ai soli mezzi pubblici. A tale ipotesi ha collegato la possibile introduzione di un ticket di accesso per le aree protette. Il docente ha, quindi, evidenziato come sull'argomento ci siano posizioni contrastanti, poiché i vantaggi sarebbero legati alle possibilità di fronteggiare la scarsità delle risorse finanziarie, ma lo svantaggio sarebbe quello di limitarne inevitabilmente la godibilità dei beni che appartengono all'intera collettività.

Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, è stata poi ricordata la Legge 42/1996 sulle aree protette e il progetto regionale Sara che individuano l'area delle Prealpi Giulie e delle Dolomiti friulane, dodici riserve naturali e tre riserve statali, tra cui quella di Miramare come zone protette.

Tornando al tema dell'ecoturismo, si è rilevato come lo stesso non abbia risentito della crisi che ha riguardato l'intero sistema economico, dando origine a un fatturato di oltre 11 miliardi di euro.

L'esperienza che abbiamo raccontato ci è sembrata utile, non soltanto perché ci ha fatto conoscere tematiche nuove, ma anche perché ci ha consentito di avvicinarci al mondo universitario entrando direttamente nelle aule a contatto con i docenti.

La classe 5ª A Igea Istituto tecnico Deganutti